

Hanno detto di noi...

Istituto Istruzione Secondaria "F. Albert"

ALBERT. Ad Maiora 2013, una festa per i ragazzi usciti con cento e cento e lode

Premiati i migliori studenti

Affrontato il tema dell'orientamento scolastico

LANZO — Nella storia ordinaria di un anno scolastico, ci sono tanti giorni per studiare e qualche giorno... anche per festeggiare. Festeggiare i successi degli alunni che si sono distinti in varie occasioni nel corso dell'anno. Come è accaduto all'istituto Albert, il 20 marzo scorso, con "Ad Maiora 2013".

Com'è ormai tradizione, per l'Istituto lanzese diretto da Aniello Serrapica, le quinte dei vari indirizzi liceali si sono unite per festeggiare i migliori ex studenti, usciti con 100 e 100 e lode all'Esame di Stato dell'anno scorso. Una decina gli alunni usciti dalla maturità con un punteggio di 100 e tre (Miriam Todesco, Micaela LaTurra e Sabrina Rapello) quelli che hanno preso portato a casa anche la lode.

«È stata davvero una bella festa, con tanto di premi e grande rinfresco finale, preparato e servito dagli allievi di cucina e sala dell'Alberghiero. Ma è stata anche un'occasione unica di orien-



Il gruppo degli studenti eccellenti. Sotto, alcuni di loro con il dirigente scolastico Serrapica

tamento, attraverso il confronto tra chi sta frequentando l'Università e gli studenti delle ultime classi dell'Albert, molti dei quali il prossimo anno inizieranno l'avventura universitaria.

La scelta della facoltà è decisiva per il futuro di un giovane - come hanno spiegato il dirigente Aniello Serrapica e il professor Ivo Magliola, introducendo il dibattito - e va fatta tenendo conto non solo delle ambizioni ma anche degli interessi e delle predisposizioni individuali di ciascuno. Perciò, prima di scegliere,

può essere davvero utile parlare con chi sperimenta in prima persona lo studio universitario e può dare suggerimenti pratici e indicazioni concrete ai nostri giovani studenti.

Quando si sceglie una facoltà, infatti, le materie e i piani di studio generali sono importanti, ma altrettanto importante è la conoscenza della realtà in cui ci si troverà a vivere e studiare in anni decisivi per il futuro. E così è stato: il confronto è avvenuto, collettivo prima, e suddiviso per aree disciplinari poi, con la partecipazione attenta e soddisfazione finale di tutti».

— GLORIA ROSSATTO

